



## BIOGRAFIA

(a cura di Loredana Viola)

Cesare Giulio Viola nasce a Taranto il 26 novembre del 1886. E' figlio dell'archeologo galatinese Luigi Viola, fondatore del Museo di Taranto e autore di importanti scoperte, come la cinta muraria della città, la Cripta del Redentore e le tavole bronzee della Legge Municipale.

A Roma si iscrive alla facoltà di giurisprudenza, ma, ancora studente, sente forte la vocazione di scrittore e frequenta i più importanti circoli letterari del periodo, dedicandosi al giornalismo con articoli di carattere letterario, poi raccolti nel volume **Capitoli**. Consegue la laurea in giurisprudenza e combatte nella guerra 1915-18. Inizia l'attività letteraria con un volume di liriche apparso a Napoli nel 1909, dal titolo

### ***L'altro volto che ride***

. Nel 1910 scrive il suo primo lavoro teatrale, l'atto unico

### ***Mattutino***

, in collaborazione con Fausto Maria Martini, a cui segue, nel 1915,

### ***L'ombra***

, in tre atti, in collaborazione con G. Antonelli. La sua attività è molto varia e feconda: commediografo, scenarista, soggettoista e sceneggiatore, narratore, critico drammatico, giornalista e collaboratore della Rai. Dal 1926 al 1931 è caporedattore della rivista "Nuova Antologia" e Presidente del Sindacato Autori Drammatici. Per oltre un trentennio, dagli anni '20 in poi, è presente sulla scena teatrale e letteraria italiana, dando voce alle inquietudini e alla crisi del periodo fra le due guerre.

Nel 1922 pubblica una raccolta di novelle intitolata **Capitoli**; nel 1946 appare **Perché?**, in cui confluisce una parte della precedente produzione novellistica. Viola scrive tre romanzi:

### ***Pricò***

(1924),

### ***Quinta classe***

(1955) e

### ***Pater. Il romanzo del lume a petrolio***

(1958), dedicato alla memoria del padre Luigi.

La sua vera passione è il teatro e scrive più di trenta commedie in 45 anni di attività. Soprattutto nel periodo fra le due guerre, il suo nome è al centro della vita teatrale italiana, perché sa interpretare i gusti del pubblico restando aderente alla sua età.

Le più importanti compagnie teatrali dell'epoca interpretano le sue commedie, come la Compagnia Emma Gramatica, Salvini, Pavlova, Ruggeri. Fra le più famose, si ricordano: **//**

**cuore in due**

(1926),

**Fine del protagonista**

(1931),

**Quella**

(1933),

**Canadà**

(1934)

,  
**Stratosfera**

(1935),

**E lui gioca!**

(1936),

**Gavino e Sigismondo**

(1939),

**Vivere insieme**

(1939),

**La nostra età**

(1940),

**Non è vero**

(1941),

**Salviamo la giovane**

(1951),

**Nora seconda**

(1954), che ottiene uno straordinario successo e

**Venerdì santo**

(1958).

Pur rimanendo sostanzialmente fedele agli schemi del teatro ottocentesco, lo scrittore aggiorna la tecnica tradizionale cercando di essere sempre presente alla sua età e cogliendone gli aspetti più significativi, come la personalità, l'amore e l'inquietudine.

Intorno alla metà degli anni Trenta, Viola inizia l'attività cinematografica scrivendo alcune sceneggiature in collaborazione: **Luciano Serra, pilota** (1938), **Napoli d'altri tempi** ('38), **Napoli che non muore**

('39),

**Primo amore**

e

**L'angelo del crepuscolo**

('43). Il suo contributo più importante risale al 1943, quando scrive in collaborazione il soggetto e la sceneggiatura del film

**I bambini ci**

**guardano**

, diretto da Vittorio De Sica. Il film, che segna il passaggio al neorealismo, è ispirato ad un romanzo di Viola, intitolato

**Pricò**

, la cui composizione risale al 1924 e si distingue per la delicata analisi psicologica dell'animo infantile. Successivamente, Viola collabora con De Sica e Zavattini alla sceneggiatura di una delle più alte testimonianze del cinema neorealista

,

**Sciuscià**

.

Il film riceve l'Oscar per la sceneggiatura nel '46

.

Seguono altre sceneggiature come

**I pagliacci**

e

**Altair**

(1956).

Cesare Giulio Viola si spegne prematuramente a Positano, il 3 ottobre del 1958, per un tragico incidente. Si trova sul terrazzo della sua villa, quando, nel sedersi su una sedia malferma, cade pesantemente all'indietro battendo la testa sullo spigolo del muretto.

Nel corso della sua carriera, ha ricevuto ambiti riconoscimenti, come il *Premio IDI-Saint Vincent*,  
il *Pre*

*mio*

*Autori Drammatici*

nel 1957 e il

*Premio Napoli*

, assegnatogli per l'opera teatrale

*Venerdì Santo*

, nel 1958.

Per leggere di Loredana Viola, *Due contributi su Cesare Giulio Viola*, in questo sito, [clicca qui](#) .

Per vedere Gianluca Virgilio e Luigi Scorrano che presentano "*Pricò*", con un intervento di Loredana Viola, in questo sito, [clicca qui](#)